

Rome, 29 décembre 1600.

1 Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>or</sup> Cugino. Mi rincresce haver dato fastidio à  
 V. S. ma l'ho fatto per compiacere alla Sig<sup>ra</sup> Laudomia, et anco  
 perche se fusse stato vero quello, che lei mi scrisse, cio è che  
 V. S. sapeva quel censo esser stato donato al Sig<sup>or</sup> Marcello, mi  
 5 pareva offitio di buon fratello, come gli sono, di avisarla dell'  
 obbligo della coscienza. Ma hora che V. S. dice, di non saper tal  
 cosa, anzi di sapere il contrario, mi rimetto alla verità, et solo  
 desiderarei, che fusse unione fra loro, senza pregiuditio di V. S.  
 et de suoi figlioli. Però faccia pure liberamente quello che gli  
 10 torna bene, che à me non farà dispiacere. Giuseppe gli manda la  
 copia autentica dell'istrumento per conto delle spoglie, à cio V.  
 S. possa chiudere la bocca à quelli Ministri Camerali di Fiorenza,  
 i quelli hanno mille torti à lamentarsi, essendo essi debitori à  
 noi, poiche si hanno preso i frutti dell'Abbadia, i quelli N. S<sup>re</sup>  
 15 à Ferrara mi haveva donati con l'altre spoglie, et allora fu ~~====~~  
 scritto dal Sig<sup>or</sup> Thesoriario, che non si incamerassero. Ma bisogna  
 haver pazienza. Dio N<sup>ro</sup> Sig<sup>re</sup> dia à lei, et à tutta la sua fame-  
 glia il buon capo d'anno. Di Roma li 29 di Dicembre 1600.

Di V. S. m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup>

20

Aff<sup>mo</sup> Cugino

Il Card. Bellarmino.

Ext. : Al m<sup>to</sup> ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup> il Sig<sup>or</sup> Antonio Cervini, Montepulcia-  
 no.(cachet)

Florence. Mss. Cervini, 53, f.3. Autogr.